

# Pierre-Auguste Renoir

## Gli anni della maturità artistica

DI VINCENZO CHETTA



**U**ltimi giorni per visitare la mostra dedicata a Renoir a **Palazzo Roverella**, a Rovigo. La mostra **“Renoir: l'alba di un nuovo classicismo”** è aperta fino al 25 giugno ed è promossa da Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo con il Comune di Rovigo e l'Accademia dei Concordi, il contributo di Intesa Sanpaolo, la produzione di **Silvana Editoriale** e la cura di **Paolo Bolpagni**.

**Pierre-Auguste Renoir** è stato uno dei massimi esponenti dell'Impressionismo e questa fase della sua produzione è sicuramente la più nota al grande pubblico, ma la **fase matura e poi conclusiva della sua carriera (su cui s'incentra questa mostra)** non fu affatto un periodo di decadenza, anzi si rivela **un presagio dei successivi sviluppi dell'arte**. L'intento è quindi di porre in risalto l'originalità di una produzione che costituì uno dei primi casi di quella “moderna classicità” che sarebbe stata perseguita da molti pittori e scultori degli anni Dieci, Venti e Trenta, in maniera speciale in Italia.

In mostra ben **quarantasette opere di Renoir**, provenienti da diversi musei (possiamo am-

mirare anche un capolavoro di proprietà personale del **Principe Alberto di Monaco**, la *“Baigneuse s'arrangeant les cheveux”*), accanto ai capolavori dei grandi maestri dell'arte del passato cui egli s'ispirò nella fase matura della sua carriera: Vittore Carpaccio, Tiziano, Romanino, Peter Paul Rubens, Giambattista Tiepolo, Jean-Auguste-Dominique Ingres, ma anche di suoi contemporanei come Aristide Maillol, Giovanni Boldini, Giuseppe De Nittis, Federico Zandomenighi e Medardo Rosso. Arricchisce l'esposizione anche l'edizione storica della traduzione francese del **“Libro dell'Arte” di Cennino Cennini**, con la prefazione di Renoir, unico suo testo pubblicato in vita.

Il percorso della mostra è suddiviso in undici sezioni: **“Il Renoir impressionista”** (per restituire l'aspetto mutevole delle cose, gli effetti atmosferici, le vibrazioni della luce e l'impressione istantanea della realtà); **“Gli italiani attivi a Parigi durante la stagione impressionista”** (con le opere di Boldini, de Nittis, Zandomene-

Vittore Carpaccio  
Santa Caterina d'Alessandria  
1495-1490  
Verona, Museo di Castelvecchio



In alto: Pierre Auguste Renoir e Richard Guino  
Vénus (Petite Vénus debout), 1913  
Hamburger Kunsthalle, Hamburg

A destra: Armando Spadini  
La famiglia a Villa Borghese, 1912-1913  
Collezione Banco BPM  
© Archivio Fotografico Banco BPM

Sotto: alcune viste dell'allestimento della  
mostra "Renoir. L'alba di un nuovo classicismo"  
Ph. Andrea Verzola



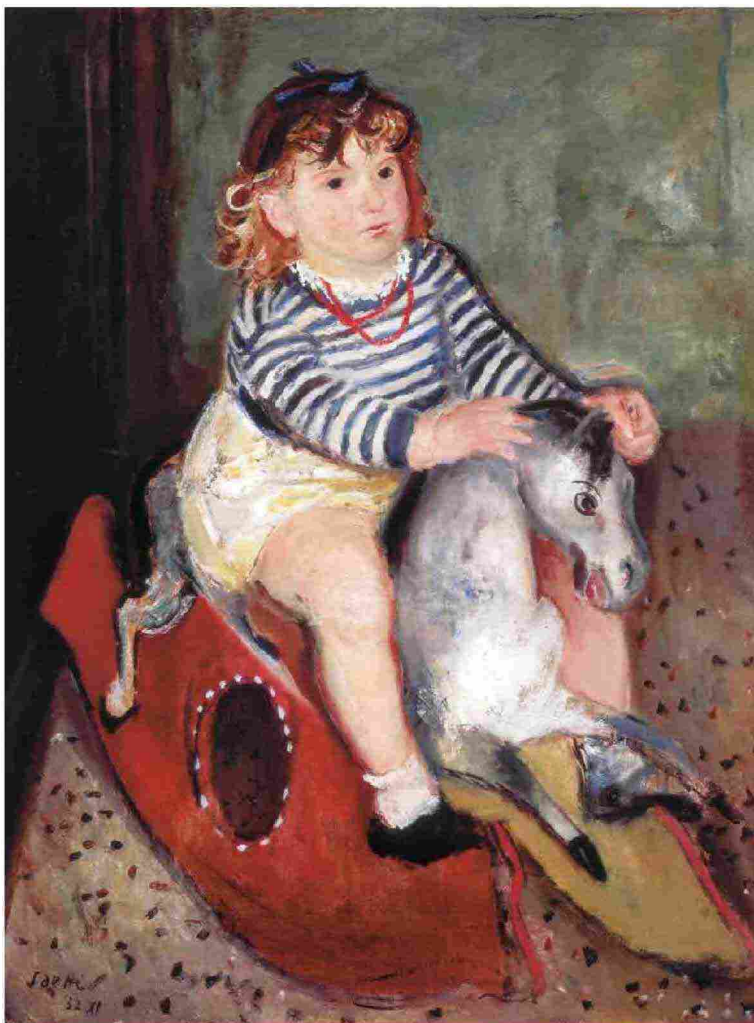
ghi e Medardo Rosso); *"I primi ripensamenti di Renoir sull'Impressionismo"* (la rivoluzione creativa dopo il tour italiano messa in relazione con le opere di Car-

paccio, Tiziano, Tiepolo e Ingres); *"Un moderno classicismo: il mito antico"* (una premonizione di molta della pittura e della scul-  
>>>



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006501



A destra: Pierre-Auguste Renoir  
 Roses dans un vase  
 1900. Kunsthau, Zurigo

**RENOIR:**  
 l'alba di un nuovo classicismo  
 25 febbraio - 25 giugno 2023  
 (verifica l'effettiva apertura prima di recarti sul posto)  
 Palazzo Roverella, Rovigo

**INFO**  
 T. +39 0425 460093

Da lunedì a venerdì 9.00 - 19.00  
 Sabato, domenica e festivi 9.00 - 20.00

Inquadra con il tuo smartphone  
 il codice QR per collegarti al sito  
[www.palazzoroverella.com](http://www.palazzoroverella.com)



&lt;&lt;&lt;

tura che si sarebbero sviluppate tra le due guerre); *“Le bagnanti”* (in cui appare la moderna classicità dell'ultimo Renoir ne *Femme s'essuyant*); *“I paesaggi di Renoir”* (una selezione di opere dal 1892 al 1913); *“La natura morta”* (i suoi dipinti a confronto con quelli di de Pisis, Tosi e Paulucci); *“Il ritratto femminile”* (un'esaltazione ammirata della bellezza); *“Gabrielle e il mondo degli affetti familiari”* (la modella preferita del pittore, bambinaia con un fortissimo legame con il figlio Jean); *“Renoir incisore e litografo”* (in cui si riconosce ben presto, nonostante le iniziali ritrosie) e *“Partie de campagne di Jean Renoir”* che racconta del film diretto dal secondogenito e di quanto renda omaggio all'atmosfera dei dipinti del padre. I parallelismi ed i confronti ben studiati, **i capolavori immensi**, questa è una mostra da non perdere. Δ

A sinistra: Bruno Saetti  
 Bambina sul cavalluccio (Mia figlia), 1932  
 Collezione Banco BPM  
 © Archivio Fotografico Banco BPM